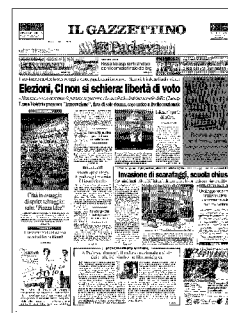




Programmi opposti per il "nuovo rettorato" *Primo faccia a faccia tra i candidati*

Quattro stili e quattro concetti di università a confronto, ieri, nel primo faccia a faccia tra i candidati al Rettorato dell'Università. Bittante, Palù, Stagnaro e Zaccaria ieri hanno partecipato ad un dibattito a Ingegneria dell'Informazione.

A pagina II





IL CONFRONTO

I quattro sfidanti hanno presentato la loro linea in un "match" pubblico

Strategie opposte per il dopo-Milanesi

Il cambio di rotta deve essere «non violento» per Bittante, «drastico» per Palù, «orientato sul risparmio» per Stagnaro

Quattro stili diversi. Quattro personalità differenti. Quattro modi di interpretare l'eventuale mandato di rettore in maniera opposta l'uno all'altro. Bittante, Palù, Stagnaro e Zaccaria, gli sfidanti alla più alta carica del Bo, ieri si sono incontrati e confrontati sui loro programmi elettorali. L'hanno fatto per la prima volta in un dibattito pubblico nell'aula Ke, al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione.

Abito scuro, cravatta bordeaux, il primo ad esporre agli ingegneri le sue proposte elettorali è stato il professor Giovanni Bittante. Rassicurante nel suo atteggiamento, voce sempre un po' bassa e pacata, l'ex preside di Agraria punta al cambiamento e alla discontinuità rispetto alla gestione Milanesi-Zaccaria, attraverso una "rivoluzione non violenta". «La mia candidatura - spiega - punta al rinnovamento basandosi sulla trasparenza, sul rispetto del codice etico, sull'indipendenza politica, culturale ed economica dell'ateneo. I tagli che arriveranno in futuro porteranno l'ateneo a dover fare delle scelte forti, ma nell'affrontare questa fase dobbiamo essere compatti. Non possiamo spreca-re risorse nella conflittualità».

Giorgio Palù, preside di Medicina, invece non è per le mezze misure. Il cambiamento del Bo rispetto al recente passato deve essere drastico. Inizia il suo intervento osservando che la Facoltà di Ingegneria è un

fiore all'occhiello dell'ateneo per scienza e tecnica. «Una Facoltà in costante evoluzione dinamica - aggiunge -, proprio come piace a me». Poi motiva la sua discesa in campo: «Ho scelto di candidarmi stimolato da una squadra trasversale. Fare il rettore non dev'essere un mestiere, ma un'opportunità». E parla di una nuova visione dell'ateneo improntata sulla crescita e il merito e «di un rettore che deve tenersi lontano dalla politica per incidere sulle scelte del territorio». Gli ingegneri ascoltano. A moderare l'incontro è il preside Pierfrancesco Brunello.

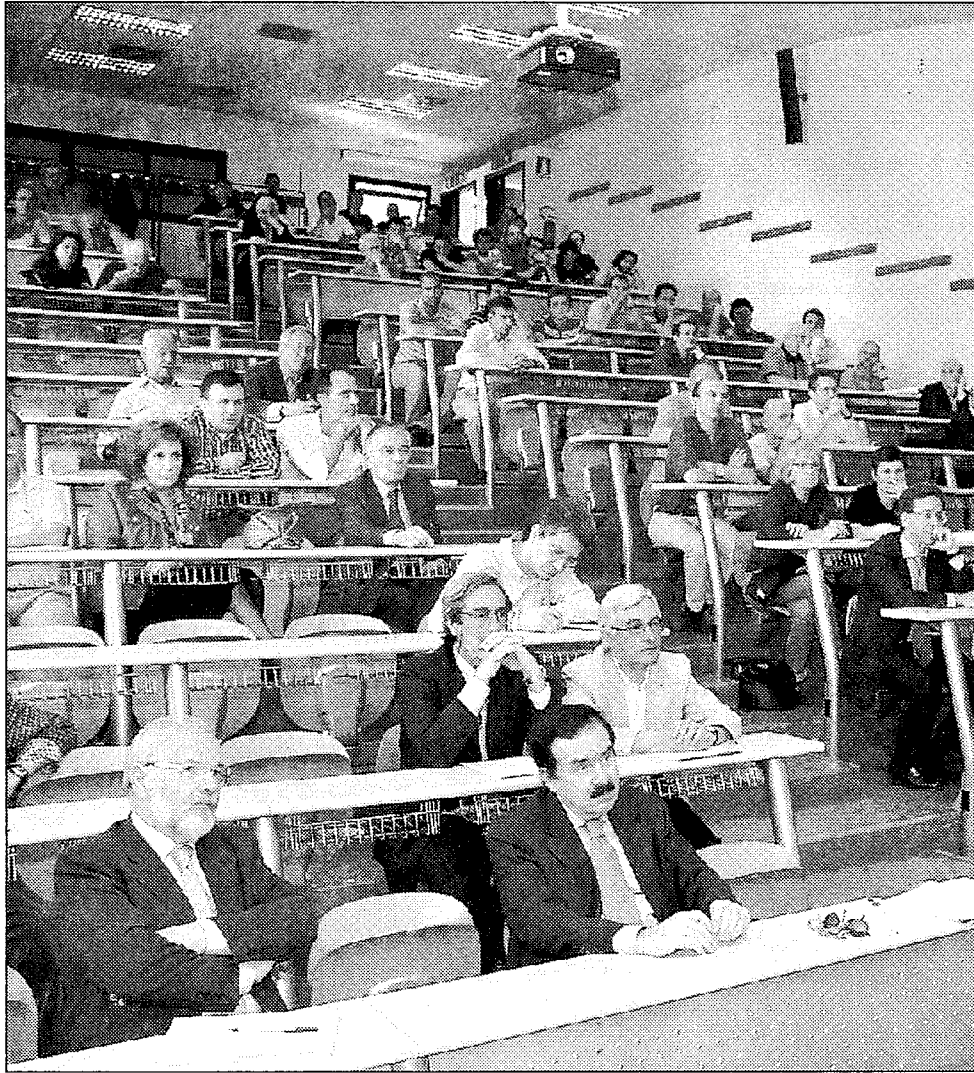
Il terzo a prendere la parola è il professor Ezio Stagnaro, la "mina vagante" della competizione elettorale che incentra tutta la sua campagna sulla feroce lotta al "3+2". «E se questo non vi interessa - apostrofa

la platea stando seduto nella sua giacca scamosciata sopra alla camicia bianca - non ascoltatevi e votate gli altri». Ma le idee comunque dimostra di averle chiare anche su altri aspetti della vita accademica: «il rettore ha un potere sempre più grande. Troppo. E poi in ateneo ci sono troppi sperperi e docenti indegni che dovrebbero essere separati da quelli degni».

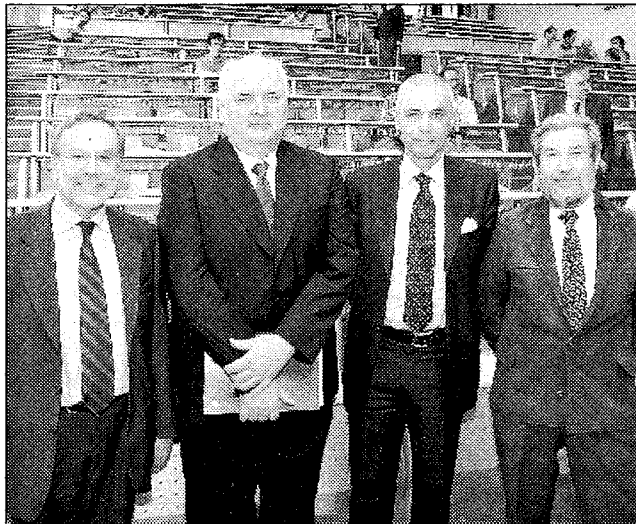
A chiudere gli interventi, prima del dibattito, è il pro-rettore vicario uscente, Giuseppe Zaccaria, che illustra i traguardi raggiunti durante la gestione-Milanesi: +456 per cento di in-

vestimenti per la ricerca, che ancora continuano. «Facile dire che si vuole cambiare - attacca - ma bisogna anche motivare questa scelta. La macchina dell'ateneo è delicatissima e bastano due-tre manovre sbagliate per mandarla fuori giri». Poi riferendosi a quello che sembra avere individuato come il suo rivale principe, il professor Palù, Zaccaria chiosa: «Non basta proporsi come spettacolarizzazione. Punto a svecchiare e sburocratizzare l'ateneo continuando ad investire sulla ricerca e sulla formazione alla ricerca».

Matteo Bernardini



Zaccaria difende i meriti
della gestione passata
a beneficio della ricerca



I candidati al Rettorato: i professori Zaccaria, Bittante, Palu' e Stagnaro